



*Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'Impresa e l'Internazionalizzazione
Direzione Generale per la lotta alla contraffazione – UIBM*

ANALISI RICAMBI AUTO E MOTO 2008-2012



Iperico |

Il database integrato sull'attività di contrasto alla contraffazione

AUTO E MOTO . RICAMBI E ACCESSORI

I dati nazionali sui sequestri 2008-2012

Consideriamo i dati nazionali **aggregati** relativi ai sequestri di parti di auto e motoveicoli – rari i casi di biciclette - ed accessori ad opera di **Dogane e Finanza, Polizia di Stato, Carabinieri e Polizie locali**, per le violazioni alle norme sulla Contraffazione, sul Made in Italy, sulla Sicurezza prodotti.

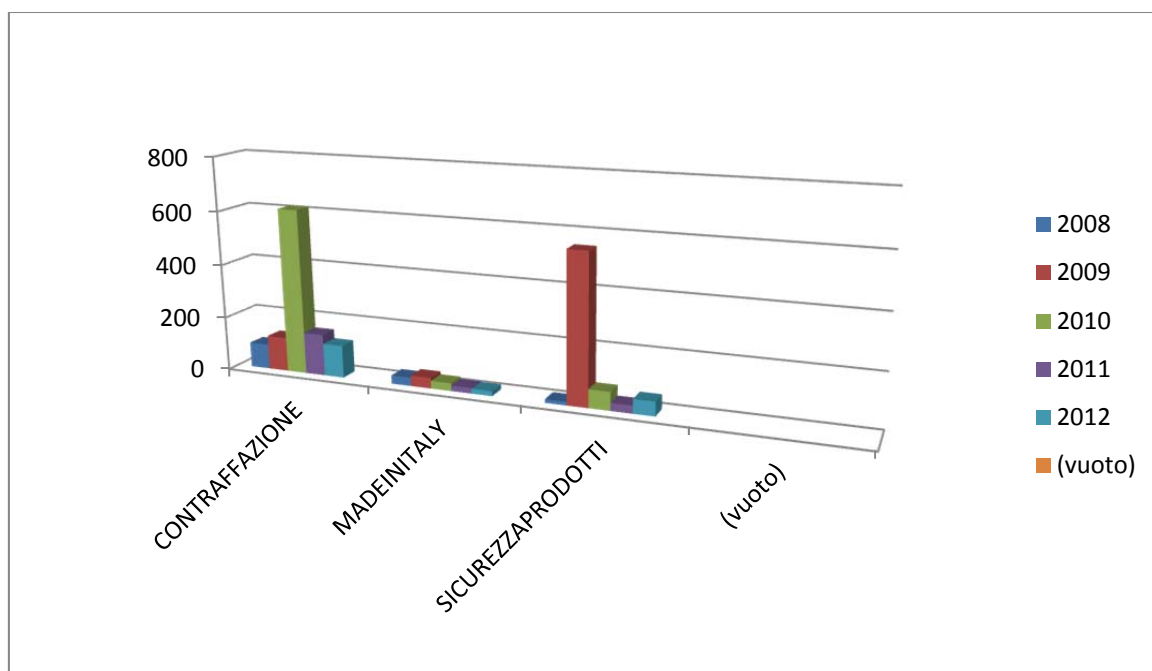
Nel quinquennio 2008-2012, in base all'elaborazione dei dati disponibili nel database IPERICO, si sono registrati in totale circa *2.000 sequestri* e *1,6 milioni di pezzi sequestrati* per tutte le violazioni citate, per un valore stimato di oltre *4 milioni* di Euro (sono escluse le operazioni effettuate congiuntamente da Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane).

E' molto difficile individuare un trend significativo nel periodo 2008-2012.

Limitando l'analisi ai dati nazionali aggregati di Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane, *in termini di numero di sequestri* si evidenziano variazioni marcate da un anno all'altro, con picchi notevoli nel 2009 e nel 2010 e comunque con una variazione tra il 2012 e il 2008 pari a quasi il +40% per il totale delle violazioni citate. A livello complessivo, sempre per il totale delle violazioni, i sequestri 2012 sono sostanzialmente in linea con quelli registrati nel 2011, i quali tuttavia evidenziano una decisa flessione rispetto al 2010 (ca. -70%). Oltre il 56% del totale sequestri nel quinquennio è relativo *a contraffazione*, circa il 36% a *violazioni per sicurezza prodotti* e il 7% a *made in Italy*.

Nel 2012 rispetto al 2011 si registra un incremento del numero di sequestri per Sicurezza prodotti (+80% circa) ed una riduzione (oltre -20%) di sequestri per contraffazione.

NUMERO DI SEQUESTRI NEL PERIODO 2008-2012 (Dati aggregati AD e GdF)

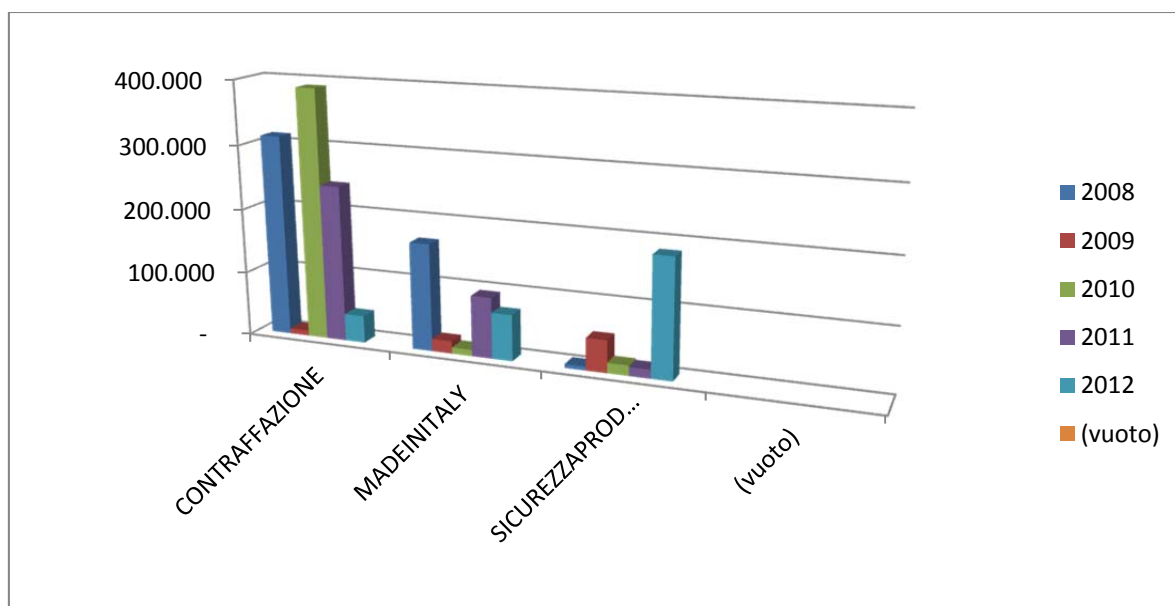


Fonte IPERICO_ DGLC-UIBM

In termini di **numero di pezzi sequestrati** la discontinuità di andamento nel periodo è ancor più evidente. In termini di quantità prevale nel periodo la contraffazione rispetto alle altre violazioni: più del 60% del totale prodotti sequestrati 2008-2012 è relativo a contraffazione, il 22% ca. a Made in Italy e il 18% a Sicurezza Prodotti.

Se a livello complessivo si registra una decisa riduzione del numero di pezzi sequestrati nel periodo 2008-2012 pari a circa il -39%, va evidenziato - ancor più di quanto notato per il numero di sequestri - un notevole incremento dei prodotti sequestrati per Sicurezza Prodotti nel 2012 rispetto al 2011, e un decremento dei pezzi sequestrati per Contraffazione.

PRODOTTI SEQUESTRATI NEL PERIODO 2008-2012 (Dati aggregati AD e GdF)

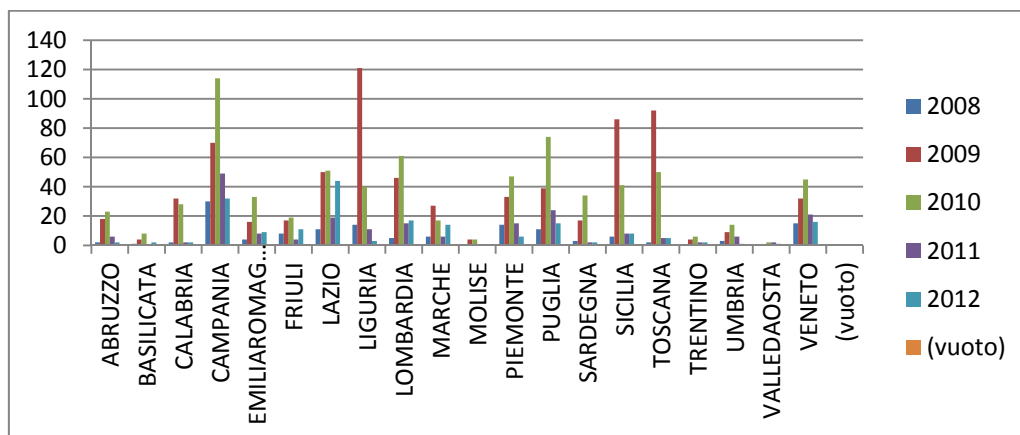


Fonte IPERICO_DGLC-UIBM

A livello **territoriale**, pur riscontrandosi importanti differenze quantitative tra un anno e l'altro, *le regioni in cui nel quinquennio considerato l'attività di contrasto (a livello complessivo, per tutte le violazioni citate) registra i risultati più importanti sono la Campania e la Liguria, seguite da Lazio, Puglia, Sicilia e Toscana, che assommano in totale quasi il 60% delle azioni di sequestro effettuate da Dogane e Guardia di Finanza, al netto delle operazioni congiunte, nel periodo considerato.*

NUMERO DI SEQUESTRI NEL PERIODO 2008-2012 (Dati aggregati AD e GdF)

PER CONTRAFFAZIONE, MADE IN ITALY E SICUREZZA PRODOTTI

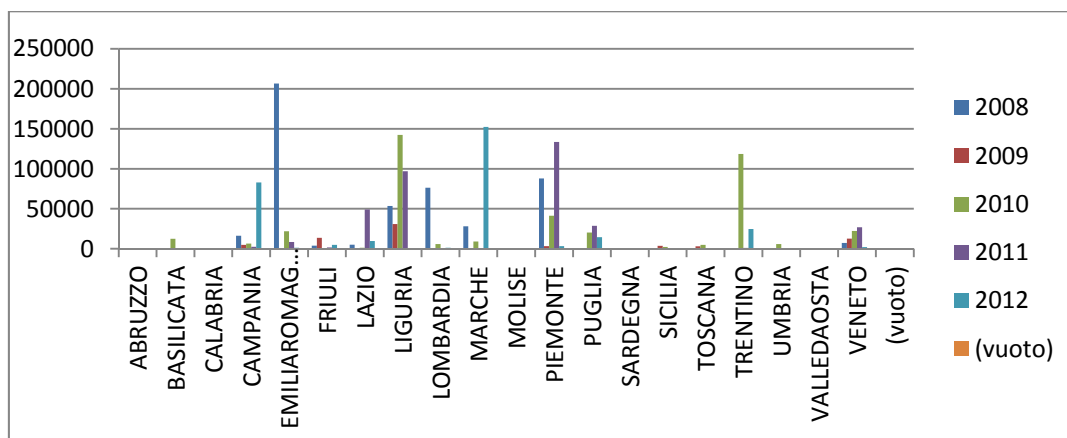


Fonte IPERICO_DGLC-UIBM

Diversamente, in termini di quantità di prodotti sequestrati, il “primato” spetta a Liguria, Piemonte ed Emilia Romagna (oltre il 50%).

PRODOTTI SEQUESTRATI NEL PERIODO 2008-2012 (Dati aggregati AD e GdF)

PER CONTRAFFAZIONE, MADE IN ITALY E SICUREZZA PRODOTTI



Fonte IPERICO_DGLC-UIBM

I dati delle **Dogane Europee** relativi alla contraffazione dei ricambi auto evidenziano una costante e significativa crescita dal 2009 (non si ha il dettaglio per i periodi precedenti) al 2011 sia in termini di numero di sequestri che di prodotti sequestrati, con un brusco calo nel 2012 in termini di numero prodotti sequestrati.

Per quel che riguarda il **Paese di origine** nel 2012 oltre il 65% del numero prodotti sequestrati dalle Dogane EU della suddetta categoria - “vehicles including accessories and parts” – è stato di provenienza cinese, quasi il 21% da Hong Kong e circa il 4% dall’India.

Sin qui abbiamo visto i dati ed i benefici derivanti dal “mancato danno”, ovvero dagli effetti di mitigazione derivanti dall’attività di contrasto agli illeciti, soprattutto in termini di valore delle merci sequestrate e sottratte all’economia illegale. La conoscenza dell’ attività di contrasto significa, tra l’altro, stimare il valore economico degli effetti di tale attività, ovvero capire se il lavoro di contrasto è efficiente ed efficace.

Parallelamente può essere interessante ampliare il quadro di analisi e cercare, con le dovute cautele, di quantificare da un punto di vista “macroeconomico” il fenomeno della contraffazione nel settore di interesse, in termini di *mancato* fatturato, perdita di posti di lavoro e danno erariale.

E’ stata di recente pubblicata un’analisi di particolare rilievo e pregio scientifico, frutto della collaborazione tra la DGLC-UIBM e l’autorevole istituto di ricerca CENSIS, volta a dare un valore in termini di impatto sul sistema Paese alla contraffazione.

In particolare, per quanto di interesse in questa sede, nel Rapporto ***“Dimensioni, caratteristiche e approfondimenti sulla contraffazione”***, Roma 2012, viene elaborata una stima del valore del mercato della contraffazione e relativa distribuzione nei diversi settori. Il fatturato della contraffazione in Italia (domanda perduta) per il settore “Pezzi di ricambio auto” per il 2010 è stimato in oltre 107 milioni di Euro, pari all’1,5 % del fatturato complessivo della contraffazione in Italia. La produzione di pezzi di ricambio che la contraffazione sottrae ai canali ufficiali avrebbe assorbito circa 1.500 Unità di lavoro. Il mancato gettito generato dalla contraffazione per la categoria dei pezzi di ricambio è stimato, per il 2010, pari a ca. 22 mln di euro di imposte dirette non versate e di circa 51 mln di imposte indirette, considerando anche l’indotto.